

Cinema as a Didactic Support in Foreign Language Classroom

Il cinema come supporto didattico in classe di lingua straniera

Cinematografia ca suport didactic la orele de limbi străine

Francesco PEPE

CAER EA 854, AMU (Aix-Marseille Université)

Email : francesco.pepe@istruzione.it

Abstract

This article proposes a reflection on the pedagogical use of film in foreign language classroom, taking into account both the objectives of language learning and of film analysis. This is based on the narrative specifics of cinema that have highly motivating characteristics for the foreign language learner. The analytical framework which is devoted to film the second part of the article can be viewed as an integrated learning path that develops activities focused on the elements of the film, its historical and socio-cultural background and many tasks generating linguistic productions.

Résumé

Cet article propose une réflexion sur l'utilisation pédagogique du cinéma en classe de langue étrangère en prenant en compte à la fois les objectifs d'apprentissage de la langue et ceux de l'analyse filmique. Celle-ci se fonde sur les spécificités narratives du cinéma qui possèdent des caractéristiques fortement motivantes pour l'apprenant de langue étrangère. La grille d'analyse filmique à laquelle est consacrée la seconde partie de l'article, peut être considérée comme un parcours pédagogique intégré qui développe des activités centrées sur les éléments constitutifs du film, son ancrage historique et socioculturel ainsi que de nombreuses tâches génératrices de productions langagières.

Rezumat

Acest articol propune o reflecție asupra utilizării pedagogice a cinematografeiei la orele de limbi străine, ținând cont atât de obiectivele de învățare a limbii, cât și de cele de analiză filmică. Aceasta se bazează pe specificul narativ al cinematografeiei, care posedă caracteristici deosebit de motivante pentru persoana care învață o limbă străină. Grila de analiză filmică, pe care se concentrează cea de-a doua parte a articolului, poate fi considerată drept un parcurs pedagogic integrat care dezvoltă activități centrate pe elementele constitutive ale filmului, ancorarea sa istorică și socioculturală, precum și numeroase sarcini generatoare de producții lingvistice.

Key-words: didactics, didactics of foreign languages, Italian as foreign language, film analysis

Mots-clés: didactique, didactique des langues, italien langue étrangère, analyse filmique

Cuvinte cheie: didactica, didactica limbilor străine, italiană ca limbă străină, analiza de film

1. Introduzione

Quest'articolo va inquadrato negli studi sull'utilizzo dei supporti filmici nella classe di lingua straniera e proverà a suggerire nuove proposte didattiche portando avanti nello stesso tempo una riflessione sull'equilibrio tra gli obiettivi di apprendimento della lingua e gli approcci filmici.

Faremo soprattutto riferimento ai risultati delle ricerche sui compiti per attività e, in misura secondaria, sull' « insegnamento a contenuto integrato » per esplorare i punti di convergenza tra gli obiettivi comuni alle due discipline. Ci proponiamo di esporre un nuovo tipo di percorso per l'apprendimento della lingua che permetta agli studenti di acquisire delle conoscenze sull'analisi filmica e storia del cinema.

In un primo momento, spiegheremo la scelta del cinema come strumento di apprendimento della lingua per un pubblico eterogeneo composto da studenti che imparano le lingue straniere in diversi contesti educativi. In un secondo momento, proporremo piste didattiche per l'analisi filmica di un lungometraggio.

Gli studi filmici contribuiscono a insegnare ad analizzare e a scomporre un insieme nei suoi elementi costitutivi: identificare e selezionare gli elementi significativi, strutturare le informazioni raccolte e mettere in relazione degli indizi formali e contestuali per comprendere il processo della costruzione del significato. Lo stesso tipo di operazioni mentali è alla base del processo di comprensione in lingua: stabilire dei collegamenti tra forma e significato ed analizzare dei saperi acquisiti. Le fasi dell'analisi filmica si avvicinano alle strategie di ricezione in lingua. In fine, l'analisi sequenziale, che costituisce l'esercizio principe degli studi filmici, può dare luogo a una enorme varietà di attività di produzione. Questi contenuti non linguistici giocano un ruolo di « fattore scatenante di linguaggio » che coinvolge il discente in attività di concettualizzazione e di comunicazione scelte da lui. »

2. Le ragioni dell'uso del cinema in classe di lingua straniera

2.1. Una pratica didattica molto diffusa

Numerosi studi sull'utilizzo dei supporti filmici in classe di lingua concordano nel fare del cinema un oggetto d'interesse e un fattore motivante per l'acquisizione delle lingue. Nell'insegnamento universitario, il cinema costituisce un settore di ricerca riconosciuto. In particolare in Francia, studi specifici vogliono dimostrare la pertinenza di questo media all'insegnamento delle lingue. Il cinema è visto come un mezzo che aiuta a comprendere le culture straniere; fattore che favorisce l'approfondimento della competenza culturale dei discenti (Porcher et Margerie, 1981). Altri studiosi considerano il cinema come una tecnologia multimediale tra le altre. Altri ancora propongono ai discenti la realizzazione di un film amatoriale come attività linguistica. In fine, alcuni considerano lo studio dell'adattamento di un romanzo al cinema come un mezzo fondamentale per facilitare l'accesso alla letteratura.

La presa di coscienza da parte dei discenti del ruolo delle tecniche cinematografiche sulla costruzione del racconto e quindi del significato permette di prendere in considerazione la specificità del materiale filmico sia mostrando la ricchezza culturale che proponendo attività di comprensione orale.

2.2. Il cinema un supporto per migliorare le competenze in lingua straniera

L'utilizzo del cinema si giustifica perfettamente per aiutare i discenti a migliorare la loro conoscenza della lingua e a passare dallo stadio di « utente indipendente » (livello B2 del Quadro di riferimento europeo) a quello di « utente specializzato » (livello C1). Questo passaggio è soprattutto evidenziato da un ampliamento dei settori linguistici. In situazione di ricezione, si passa dalla comprensione di una lingua orale standard su dei soggetti familiari e non familiari che si incontrano normalmente nella vita personale, sociale o professionale alla comprensione di interventi di una certa lunghezza su argomenti astratti o complessi persino fuori dal proprio campo al livello C1. In situazione di produzione possiamo osservare lo stesso processo. Si passa dalla capacità di esprimersi su « una grande gamma di argomenti » soprattutto pertinenti al settore d'interesse e all'attualità, a argomenti più complessi della vita sociale, professionale al livello C1. A questo

livello, le competenze linguistiche superano la sfera immediata del parlante. Esse vanno persino al di là del loro settore di specialità. In questo contesto, la scelta del cinema, divertimento di massa, come denominatore comune sembra pertinente a suscitare l'interesse e a creare la motivazione per l'apprendimento delle lingue straniere. Si può trarre profitto da questo interesse perché il cinema passa da divertimento a oggetto di studio.

2.3 Il cinema, uno strumento per suscitare il bisogno di apprendere una seconda lingua

Al di là di considerazioni di livello e di settore disciplinare, l'utilizzo del cinema risponde alla necessità di creare a monte il bisogno e la motivazione a qualunque apprendimento. In effetti, nell'assenza di bisogni concreti, immediati e particolari, bisognerà proporre delle attività atte a fare apparire dei bisogni linguistici (Williams, Burden, 1997). Sarà necessario suscitare nel discente uno « stato di attenzione emozionale e cognitive » per invogliarlo a fare uno sforzo intellettuale.

Per tutte queste ragioni, la scelta dei film oggetti di apprendimento è fondamentale. Questi devono suscitare la motivazione e la curiosità dei discenti che sarà portata « naturalmente » all'approfondimento sia della lingua che del linguaggio cinematografico, condizioni indispensabili per accedere pienamente ai misteri, per poter percepire la pienezza della trama partecipando alla ricerca ermeneutica che struttura il film. Nello stesso si potrebbe proporre come attività di produzione una relazione orale su un altro film che tratti le stesse tematiche, o che sollevi delle problematiche simili. Tutto ciò necessiterà un lavoro di documentazione, di messa in relazione di film in vista dell'elaborazione di una problematica e dell'esercitazione alla presa di parola.

Il cinema costituisce un input pertinente. Il contenuto è un elemento chiave per ottenere un alto livello di apprendimento linguistico e disciplinare. In fatti, l'uso attivo della lingua integrato ad un contenuto durante il processo didattico mette il discente nella condizione di incrementare le sue competenze linguistiche. L'accesso al contenuto e attività linguistiche sono messe in rilievo simultaneamente. Questo processo è molto simile a quello dell'approccio azionale (Widdowson, 1990) che ha posto la questione della motivazione e della stimolazione per apprendere una lingua al centro delle sue riflessioni. In questo tipo di approccio, l'efficacia dipende dalle attività proposte. L'insegnante deve delimitare un campo che sia accettato dai discenti come degno di essere studiato in modo che l'apprendimento della lingua sia percepito come un modello necessario per raggiungere uno scopo. Tutto questo perché c'è una relazione forte tra apprendimento, contenuto e attività.

3. Percorsi didattici per lo sfruttamento di un film in classe di lingua straniera

Per illustrare i risultati delle nostre esperienze dell'utilizzo del cinema come supporto per l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere proponiamo una scheda tipo di analisi filmica.

COME LEGGERE UN FILM: istruzioni per l'uso

OBIETTIVI

Si tratta di evitare le discussioni disarticolate su un film portando i discenti a:

- a immergersi nel film tramite l'osservazione, l'analisi e la critica personale;
- a tenere conto non solo dei contenuti e delle scelte della narrazione ma anche dei dati formali (visuali e sonori);
- a fare una scelta metodica delle osservazioni per costruire la loro analisi e giustificare le loro critiche;

Questa scheda propone:

- delle definizioni di base, cioè delle definizioni di lessico specifico;
- un percorso integrato in quattro fasi (1,2,3,4);

- uno stimolo ad interrogarsi attraverso delle domande sempre più chiuse.

FASI DI LAVORO

Come iniziare

- Lasciare I discenti reagire spontaneamente al film, manifestare accordi e divergenze, instaurare brevemente una discussione aperta;
- Sollecitare eventualmente un primo riassunto improvvisato per mettere in luce la difficoltà a reperire l'essenziale.

Inserire le fasi 1 et 2 per:

- Organizzare e chiarire queste reazioni spontanee;
- Fare emergere il bisogno di procedere metodicamente;
- Motivare in questo modo il ricorso ad un questionario.

Entrare nel film percorrendo le fasi 3 e 4. Tornare alla fase 2-bis: che permetterà di misurare lo scarto tra:

- le reazioni spontanee,
- e un'opinione differita, e alimentata dall'osservazione e dall'analisi.

ATTIVITÀ A SEGUIRE

Alla fine del percorso didattico si potrà:

- ritornare a una discussione più ricca;
- far redigere un riassunto del film ed una breve nota critica.

Si potrà trasferire la fase 3 allo studio di un racconto letterario. In questo modo, i processi di narrazione potranno essere descritti e paragonati.

GRIGLIA DI ANALISI FILMICA

1- CARTA D'IDENTITÀ

(ricavabile dai titoli di testa e di coda)

Titolo del film:

Regista:

Data di realizzazione:

Nazionalità del film:.....

Sceneggiatore(i):.....

(eventualmente)

a) Autore dell'opera che è stata adattata allo schermo:.....

b) Titolo dell'opera originale:.....

Distribuzione:.....

Attori principali:.....

.....

Il film è: a colori

in bianco e nero

(se il film è straniero)

Il fim è: doppiato

in versione originale con i sottotitoli

2- REAZIONI ED OPINIONI

Sulla « storia »

- Il film vi è piaciuto perché (puoi segnare più risposte):
 - ti ha conquistato (sei stato soprattutto « preso » dall'azione)
 - ti ha scosso (hai provato soprattutto emozioni)
 - ti ha interessato (sei stato particolarmente attento ad alcune tematiche)
 - ti ha irritato o turbato
- Al contrario, il film:
 - ti ha lasciato indifferente
 - non ti è piaciuto affatto
 - ti è sembrato troppo lungo
 - ti ha divertito
- Se si tratta di un film adattato da un'opera che hai letto, ha soddisfatto le tue aspettative?
 - sì no

In ogni caso, spiega il perché.

.....

.....

.....

.....

Sui personaggi

Gli attori

Ti sembra che gli attori siano stati scelti bene per interpretare i vari personaggi?

- Se la risposta è sì spiega perché:

.....

.....

.....
- Se la risposta è no dì che cosa ti ha dato fastidio:

.....

.....

.....

La tua scelta

- Quale personaggio preferisci? Perché?:

.....

.....

.....

Sulle immagini

Il film ti ha sedotto visivamente? (Hai trovato le immagini particolarmente belle?)

- Se sì, quali immagini ricordi meglio? Perché?

.....

.....

.....
- Se no, quali immagini trovi « meno riuscite »? Perché?

.....

.....

.....

Sul titolo

Trovi che il titolo sia quello « giusto » per la storia o le idee del film?

- sì no

Quale può essere l'intenzione di questo di questo titolo? (provocare, informare, suggerire,...)

.....
.....
.....

3- LA SCENEGGIATURA

La storia

Genere

Identifica il genere a cui il film appartiene o i generi se trovi che nel film se ne possono evidenziare più di uno

- | | | | |
|--|---------------------------------------|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> avventura | <input type="checkbox"/> poliziesco | <input type="checkbox"/> western | <input type="checkbox"/> orrore |
| <input type="checkbox"/> fantascienza | <input type="checkbox"/> fantastic | <input type="checkbox"/> drama | <input type="checkbox"/> commedia |
| <input type="checkbox"/> film musicale | <input type="checkbox"/> film storico | <input type="checkbox"/> altro (specificare) | |

Quadro spazio-temporale

In quale spazio geografico è ambientata la storia? (nazione, regione, città, ...)

.....

In quale epoca (quali date, se sono precisate) è ambientata la storia?

.....

Personaggi e azione

Qual'è il/i personaggio/i principale/i, il/i protagonista/i? (colui che decide o intorno a cui ruota la storia)

.....

Su una scheda a parte, precisa:

- Il suo stato civile (sesso, età, professione)
- I segni particolari che ha (dettagli fisici, tic, manie, comportamenti)
- Quello che vuole (obiettivo) e perché (movente)
- La sua evoluzione (come la sua situazione è cambiata alla fine del film)
- Il suo significato (permette al regista di esprimere determinate idee?)
- Le relazioni che ha con gli altri personaggi (Chi lo aiuta? Come? Chi sono i suoi avversari? C'è qualche amico che diventa avversario o viceversa?)

La narrazione

Voce narrante (Chi racconta?)

- la storia si racconta da sola, senza intermediario e lo spettatore la vive insieme ai personaggi, come se fosse un testimone oculare;
- la storia viene raccontata da un narratore e in questo caso il narratore è:
 - il protagonista stesso
 - un personaggio secondario
 - parecchi testimoni
 - un osservatore esterno alla storia

Durata

La proiezione del film dura:.....

L'azione si snoda su (indicare l'arco di tempo: alcuni giorni, x settimane, x mesi, x anni, una vita intera, ...):

Immagini iniziali

Le prime immagini hanno come scopo:

- di immergerci immediatamente nell'azione
- di presentarci uno o due personaggi
- di collocare e descrivere il legame con l'azione a venire
- di creare un'atmosfera particolare

Ordine cronologico

Gli avvenimenti sono raccontati in modo:

- continuo/lineare = seguono la cronologia dei fatti
- discontinuo = l'ordine dei fatti è interrotto da:
 - richiami del passato (flashback = ritorno indietro)
 - previsioni di ciò che succederà
 - visione simultanea di due azioni in luoghi diversi (montaggio alternato)

Tensione

Il film cerca di provocare un forte sentimento di:

- paura
- angoscia
- pietà
- disgusto
- rivolta
- gioia
- entusiasmo
- altro (specificare)

Il film produce effetti di:

- sorpresa (ci porta su false piste)
- attesa (suscita la nostra curiosità per quello che deve accadere)
- suspense (fa attendere con angoscia la « soluzione » della storia)
- distacco (cerca volutamente, di non farci immedesimare nella storia e di non farci identificare con i personaggi)

Ritmo

Il film mostra soprattutto:

- azioni (quello che accade ai personaggi)
- discussioni (i personaggi dialogano)
- emozioni (i personaggi esprimono i loro sentimenti)

Il film è piuttosto:

- dinamico (abbondano luoghi e personaggi)
- statico (luoghi, personaggi e situazioni sono poco numerosi)

Finale

- Qual'è l'ultima sequenza del film? L'ultima immagine?

.....

- Secondo te, questo finale è:

- chiuso e definitivo
- aperto (lo spettatore può continuare la storia come gli pare)

- Questo finale:

- ti sorprende (non è quello che ti aspettavi)
- ti delude (non è quello che speravi)

In ogni caso spiega perché:

.....

.....

Il racconto

Ora potete riassumere la storia in poche righe, ricordano dove e quando si svolge

.....

.....

.....

.....

4- LA REGIA (il trattamento cinematografico del racconto)

Immagini

Hai notato utilizzazioni particolari di:

- inquadrature (es. Molti primi piani)
- riprese
- colore e luce
- effetti speciali

Specifica quali e con quale scopo sono state effettuate le scelte

.....

.....

.....

.....

Il film presenta una successione di immagini tale da rendere il « ritmo visivo » rapido

- sì
- no

In entrambi i casi, con quale scopo:

Audio

Caratteristiche

Dì qual'è l'importanza per il racconto:

- Dei dialoghi
 molto importante importante poco importante
- Della musica
 molto importante importante poco importante
- Dei rumori
 molto importante importante poco importante
- Dei commenti fuori campo
 molto importante importante poco importante

Se esistono momenti di silenzio, descrivi in quali momenti dell'azione sono collocati

.....

.....

.....

Musica

- l'hai notata/ti ha colpito
- trovi che vada bene per la storia
- funziona da leitmotiv (la stessa melodia)

- ti è piaciuta
- ti ha dato fastidio

L'occhio e l'orecchio

Il regista ha fatto un film:

- da vedere (il film è soprattutto uno spettacolo visivo)
- da ascoltare (ha privilegiato i dialoghi)
- da vedere e da ascoltare (ha utilizzato immagini e audio in modo equilibrato)

E per finire

Ritorna alle domande della parte 2 della scheda di analisi e scrivi perché questo film è da consigliare o no:

.....

.....

.....

.....

Elementi bibliografici

About C., Depuyper C., Ferraris D., Gallardo C., Schifano L., Soufir M. 1996. *Cinéma et enseignement de l'italien: Il Gattopardo*, Paris, CIRMMI – Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3.

About C., Bassani G., Bourgeois M., Fusco M., Gallardo C., Gerlini G., Groppo B., Kertesz-Vial E., Mauri A., Péneaud M., Prioli A., Rocchetti A., Ségal M., Soufir M., Tullio Altan C. 1998. *Cinéma et enseignement de l'italien: Il Gattopardo*, Paris, CIRMMI – Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3.

Aumont J., Leutrat J.L. (eds). 1980. *Théorie du film*, Paris, Albatros.

Bellanger, G. 1977. *Le cinéma dans la classe*. Bruxelles : Casterman.

Compte, C. 1993. *La vidéo en classe de langue*. Paris : Hachette.

Conseil de la coopération culturelle, comité de l'éducation. 2001. « Apprentissage des langues et citoyenneté européenne ». *Un cadre européen commun de référence pour les langues : apprendre, enseigner, évaluer*. Paris : Didier.

Decuré, N. 1994. « To see or not to see ». *Les après-midi du LAIRDIL : film, TV and videotapes, n° 3* : 14-16.

Bordwell D. 1985. *Narration in Film Fiction*, Madison, University of Wisconsin.

Casetti F. e di Chio F. 1990. *Analisi del film*, Roma, Bompiani.

CIRMMI. 1993. *L'épreuve professionnelle du CAPES d'italien 1992-93*, Paris, CIRMMI – Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3.

De Van G. et alii. 1992. *Cinéma et enseignement de l'italien: La Ciociara*, Paris, CIRMMI – Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3.

Fuzellier, E. 1957. « Possibilité d'un enseignement du cinéma ». *Enfance 10 n°3*: 377-382.

Gaudreault, A. & F. Jost. 1990. *Le récit cinématographique*. Paris : Nathan.

Goliot-Lété A, Vanoye F. 2010. *Précis d'analyse filmique*, Paris, Armand Colin.

Etudes de linguistique appliquée n°38. 1985. « Vidéo, didactique et communication », Paris, Didier.

Inspection générale de l'éducation nationale. 1999. « L'utilisation de la vidéo dans l'enseignement des langues vivantes ». In *Rapport de l'inspection générale de l'Éducation nationale, langues vivantes*. Paris : La Documentation française, <http://www2.cndp.fr/lesScripts/bandeau/bandeau.asp?bas=http://www2.cndp.fr/ecole/langues/rapport.htm> (cons. le 14/01/2012).

Jullier L. 2002. *L'analyse de séquences*, Paris, Nathan.

Lancien Th. 1986. *Le document vidéo*, Paris, Clé International.

- Lancien Th. 2004. *De la vidéo à Internet : 80 activités thématiques*, Paris, Hachette
Langue française n°24. 1974. « Audiovisuel et enseignement du français », Paris, Larousse.
- Leutrat J.L. 1960. *La Prisonnière du désert. Une tapisserie navajo*, Paris, Adam Biro.
Le Français dans le monde n° 245. 1991. Paris, Hachette.
- Metz C. 1977. *Langage et cinéma*, Paris, Albatros.
- Muraire, A. 1985. *Les utilisations du cinéma dans l'enseignement des langues (anglais notamment) au niveau avancé de l'enseignement secondaire*. Rapport de l'atelier 11 ayant eu lieu au Centre international d'études pédagogiques, Sèvres « Apprentissage et enseignement des langues vivantes aux fins de communication : ateliers internationaux pour les formateurs d'enseignants de langues vivantes ». Édité par le Conseil de l'Europe.
- Narcy-Combes, J-P. 2007. « Propositions pour intégrer contenu et langue(s) : allier l'approche par tâches en langue et une pédagogie disciplinaire de projet ou de résolution de problèmes ». In Causa, M., M. Derivry, B. Lutrand-Pezant & J-P. Narcy-Combes (dir.). *Les langues dans l'enseignement supérieur. Quels contenus pour les filières non linguistiques ?* Paris : Riveneuve Éditions.
- Odin, R. 1990. *Cinéma et production de sens*. Paris : Armand Colin.
- Parent-Altier D. 2010. *Approche du scénario*, Paris, Armand Colin.
- Porcher, L. & C. de Margerie. 1981. *Des médias dans les cours de langues*. Paris : CLE International.
- Rollet, B. 1995. *Le film de fiction dans la classe de civilisation*. Thèse de doctorat : Université Paris 3.
- Stempleski, S. & P. Arcario (dir.). 1992. *Video in second language teaching : Using, selecting and producing videos for the classroom*. Alexandria, VA : Teachers of English to Speakers of Other Languages.
- Vanoye F. 1989. *Récit écrit-récit filmique*, Paris, Nathan.
- Vanoye F. 1991. *Scénarios modèles, modèles de scénarios*, Paris, Nathan.
- Widdowson, H.G. 1990. *Aspects of language teaching*. Oxford & New York : Oxford University Press.
- Williams, M. & R.L. Burden. 1997. *Psychology for language teachers : a social constructivist approach*. Cambridge : Cambridge University Press.